

OVERTHINK MEMORY

Le opere dei due artisti esplorano l'essere umano immerso all'interno del gioco perpetuo della memoria. L'individuo appare frammentato, soggiogato dalla volontà di sviscerare la sua essenza mortale. La memoria gli offre l'unica possibilità di salvezza, di sopravvivere nel tempo attraverso i dettagli e le sfumature da lui create; i ricordi immortalati da una fotografia e dagli oggetti personali sfuggono il suo essere effimero, evocando visioni molteplici e soggettive che lo rendono immortale.

Un'invito a procedere verso altri luoghi, un aulico mondano caratteristico delle opere di Nicola Tineo che tenta di ridisegnare il concetto di contenuto e contenitore, significato e significante; Dissolvendo ogni scienza empirica e ogni dinamica matematica che governa il mondo, le aggira e le capovolge attraverso l'ironia, prendendosi gioco anche della percezione che si ha dello spazio espositivo e dell'opera.

Nei Collage Multimaterici di Eduardo Luongo, l'elemento umano è rappresentato attraverso le sue vesti,

ad un'evocazione spesso sbiadita di tracce umane, residui di cere, si alterna la durezza degli strumenti e delle materie industriali, un insieme di immagini-ponte tra passato, presente e futuro. Il corpo frammentato vuole raccontare un senso di smarrimento individuale e collettivo di una società che perde il senso della sua esistenza. Attraverso il decadimento, il mutamento della materia, il corpo umano è vittima del tempo e in egual modo la cera è una scultura dinamica che si deforma, è un materiale organico, vivo.

All'interno dell'esposizione si svolgerà la performance sonora di Lavorazioni Carni Rosse, tra noise, sonorità jazz e alterazioni elettroniche di sintesi sonore.

Testo critico a cura di Maria dalle Vedove